

LIASON LYON - TURIN / COLLEGAMENTO TORINO - LIONE

Partie commune franco-italienne
Section transfrontalière

Parte comune italo-francese
Sezione transfrontaliera

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE PARTIE COMMUNE FRANCO – ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO – FRANCESE

REVISION DE L'AVANT PROJET DE REFERENCE – REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
CUP J11J05000030001

OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELLA DELIBERA CIPE 57/2011

Prescrizione n.196

Infopoint Caserma Clemente Henry - Susa

PROGETTO DEFINITIVO

Architettonico

Fase 1 - Relazione tecnico illustrativa

Indice	Date / Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	Dicembre 2012	Emissione	Massimo Rigat	Lorenzo Morra	Adriano Venturini
A	Febbraio 2013	Emissione allo stato AP	Massimo Rigat	Lorenzo Morra	Adriano Venturini
B	Marzo 2013	Emissione Fase 1 - AP	Massimo Rigat	Lorenzo Morra	Adriano Venturini
					Dott. Ing. ADRIANO VENTURINI AOSTA 187

CODE DOC	P	D	2	H	E	N	G	I	A	0	2	0	1	B	A	P	N	O	T
	Phase / Fase			Sigle étude / Sigla			Émetteur / Emittente			Numero			Indice	Statut / Stato		Type / Tipo			

ADRESSE GED / INDIRIZZO GED	6PR	\\	\\	01	97	02	10	01
--------------------------------	-----	----	----	----	----	----	----	----

SINTESI – RESUME

La presente relazione illustra le caratteristiche del progetto dell'Infopoint della Caserma Henry di Susa.

La présente note a pour objet la description du projet de l'Infopoint de la Caserne Henry de Suse.

SOMMARIO – TABLE DES MATIERES

1	PREMESSA.....	4
2	REQUISITI FUNZIONALI.....	4
3	INQUADRAMENTO STORICO.....	4
4	DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEGLI IMMOBILI.....	7
5	DESCRIZIONE INTERVENTI DI PROGETTO.....	8
	Sistemazione cortile.....	8
	Ex foresteria.....	8
	Sintesi della quantità in progetto corpo ex foresteria.....	9
	Considerazioni di sintesi.....	9
6	CARATTERISTICHE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	10
7	BONIFICA DA ORDIGNI BELLICI.....	11

1 **PREMESSA**

La presente relazione illustra gli interventi previsti per la ristrutturazione della Caserma Henry di Susa che accoglierà l'Infopoint relativo alla Nuova Linea Torino Lione e gli uffici di LTF.

I contenuti del presente documento sono da intendersi unicamente per gli interventi di Fase 1 così come indicati nella planimetria "Fasi di realizzazione".

2 **REQUISITI FUNZIONALI**

Gli input di progettazione relativi ai requisiti funzionali risultano essere i seguenti:

- Definizione di un intervento che durante la fase dell'Infopoint possa accogliere al piano terreno gli spazi espositivi e al primo piano una sala conferenze e gli uffici di LTF (complessivamente dimensionate per un afflusso inferiore a 100 persone);
- Restituzione, una volta terminata la fase di cantiere della linea ferroviaria della TAV, dell'immobile alla Guardia di Finanza con la previsione di realizzare 4 alloggi al piano superiore e uffici al piano inferiore. Gli alloggi saranno serviti da 2 scale, una già realizzata nella fase dell'infopoint e l'altra che dovrà essere realizzata alla dismissione dello stesso. Gli interventi previsti per la riconversione dell'immobile ad alloggi e uffici per la Guardia di Finanza, e relativa computazione economica, non sono oggetto del presente progetto definitivo per appalto integrato. Gli elaborati grafici presentati e raffiguranti la fase di utilizzo finale hanno solo uno scopo informativo e non hanno valenza contrattuale.

3 **INQUADRAMENTO STORICO**

Intitolata al Capitano Clemente Henry caduto sul campo medaglia d'argento al valore militare, venne costruita a fine 800 da parte dell'allora Ministero della Guerra per essere destinata ad ospitare l'artiglieria alpina, nel dopoguerra fu sede di CAR.

La caserma Henry fu edificata sul margine meridionale della vecchia Piazza d'armi del Forte della Brunetta a ridosso dell'altura del forte settecentesco

Nel complesso, che si sviluppava su di una superficie di circa 6.000 metri, si trovavano, per una superficie coperta di mq 2.000, i seguenti fabbricati: caserma dotata di 46 vani, fabbricato laboratori, fabbricato mascalcia, e mensa sottufficiali.

Elemento particolare sul fronte interno era il lungo porticato.

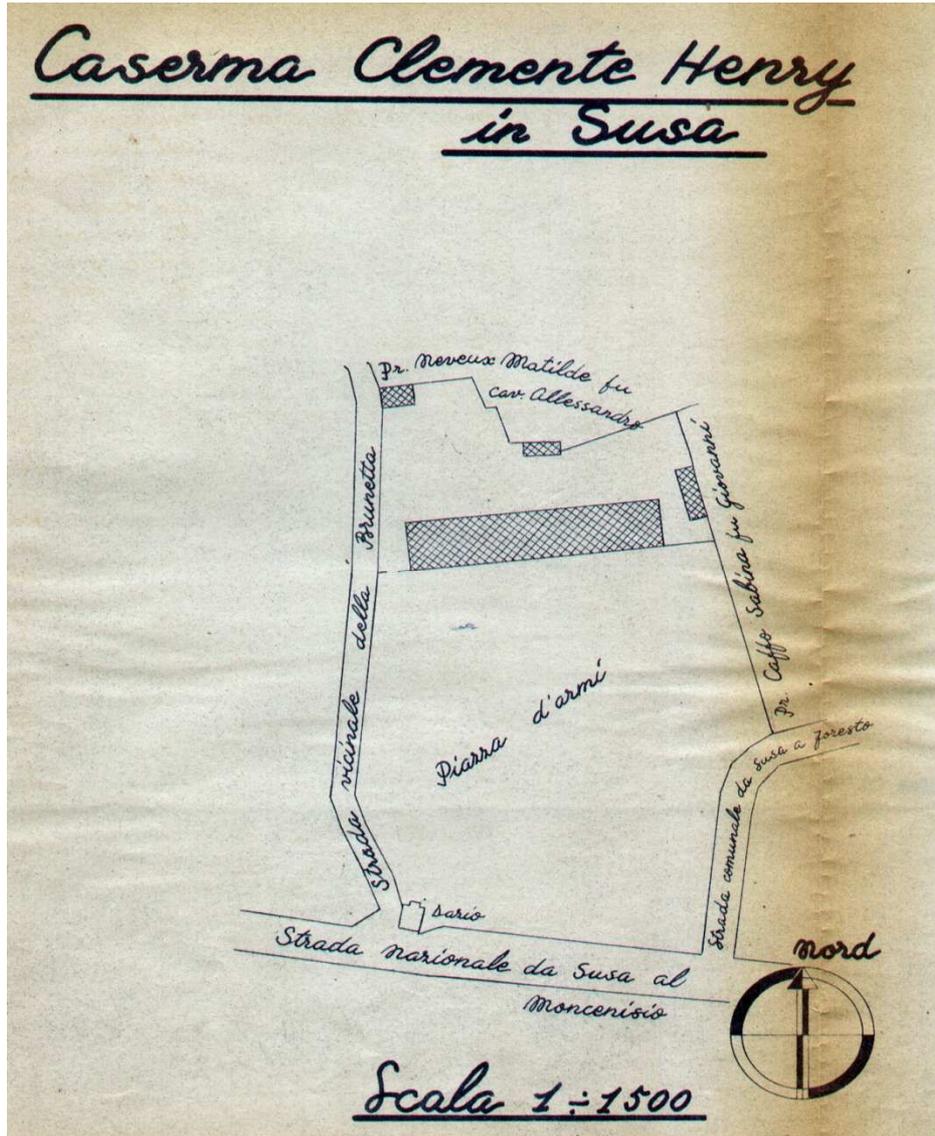


Figura 1: Stralcio cartografico



Figura 2 - Il fronte della Caserma Hery ad inizio 900



Figura 3 - Il fronte interno della caserma con il portico nel 1915

4 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO DEGLI IMMOBILI

Il complesso è costituito da una pluralità di fabbricati e più precisamente:

A) Un edificio adibito a caserma a forma di parallelepipedo con fronte principale verso sud avente uno sviluppo lineare di oltre 89 metri; un fronte verso cortile interno a nord con porticato avente uno sviluppo di oltre 75 metri racchiuso sulle testate est ed ovest da due blocchi in muratura intonacata. Al primo piano, uno dei due blocchi (e precisamente quello verso est) è stato oggetto in passato di una sopraelevazione poco significativa. Allo stato attuale, la porzione est della caserma (circa metà del fabbricato) risulta in disuso, mentre il lato della mezzeria verso ovest è utilizzato dalla Guardia di Finanza. **(FABBRICATO NON OGGETTO DELLA PRESENTE FASE 1)**

B) Verso est, staccato dalla caserma si trova il blocco in muratura denominato “ ex foresteria,, composto da una manica stretta e lunga ad un solo piano fuori terra, architettonicamente semplice e priva di elementi di pregio.

C) Verso nord si trova il piccolo fabbricato usato in passato dal maniscalco per ferrare i muli (ex ricovero quadrupedi) con in adiacenza un abbeveratoio in calcestruzzo (di nessun pregio). **(FABBRICATO NON OGGETTO DELLA PRESENTE FASE 1)**

D) Nel centro del cortile, si trova la tettoia metallica con copertura in lamiera grecata, attualmente utilizzata per il ricovero dei mezzi. **(MANUFATTO NON OGGETTO DELLA PRESENTE FASE 1)**

Nell'insieme il complesso di immobili oggetto di intervento si presenta in uno stato di degrado avanzato e di abbandono. Si può osservare una certa „ruderizzazione“ di alcune parti degli edifici nonché nell'area esterna notare la presenza di arbusti infestanti.

Dal punto di vista architettonico si prevede un intervento esteso su tutti i fabbricati descritti in premessa oltre che sull'area esterna del cortile.

Sotto il profilo esecutivo si è optato per un progetto semplice e ordinato con interventi di demolizione limitati alle parti più degradate ed alla creazione di varchi (porte-finestre)

esclusivamente per ragioni funzionali e distributive. Dal punto di vista compositivo architettonico si intende mantenere tutti gli aspetti ed i caratteri storici più significativi degli edifici con particolare riguardo al fronte sud della caserma oltre che ad un recupero equilibrato del lato porticato verso nord.

Per gli edifici senza particolare pregio architettonico, quali l'ex locale maniscalco, un tempo usato per ferrare i muli e per la ex foresteria sono in progetto interventi volti ad un semplice recupero funzionale degli stessi con destinazioni d'uso integrate con il recupero della ex caserma.

5 DESCRIZIONE INTERVENTI DI PROGETTO

Sistemazione cortile

Nel cortile interno saranno rimossi l'asfalto, i cordoli non più funzionali e la vegetazione infestante, quindi saranno eseguite nuove sistemazioni con cubetti tipo porfido per delimitare i percorsi e gli accessi pedonali e con pavimenti in cls disattivato per le parti pedonali "secondarie" in cui vi è interferenza di flussi con la parte veicolare.

L'asfalto esistente sarà rimosso con operazioni di scarifica e sarà rifatto con nuovo tappetino adeguato per contraddistinguere le zone veicolari e di parcheggio. I cordoli e le guide di delimitazione delle aree pedonali, veicolari e verdi ad uso giardino saranno in materiale lapideo (tipo pietra di Luserna).

Ex foresteria

Come per l'ex caserma, anche per la parte ex foresteria, si prevedono limitate demolizioni di tramezzature interne, la realizzazione di un vespaio, il rifacimento del solaio di copertura, la sostituzione dei serramenti ammalorati esistenti oltre all'intervento sulle facciate e lattonerie (pluviali e faldali); non si prevedono interventi di isolamento termico se non per la zona bagni-servizi.

In copertura saranno collocate guaine adeguate oltre ad alcuni pannelli solari di superficie opportunamente dimensionata per l'uso.

Una piccola porzione a nord dell'ex foresteria sarà dedicata a locale tecnico, si evidenzia altresì come per completare le esigenze impiantistiche si preveda di recuperare un piccolo volume tecnico anche nel fabbricato ex ricovero muli.

Lungo tutto il fronte est e sud sarà realizzato il camminamento pedonale esterno, da questo si accederà agli spazi interni ex foresteria.

Sintesi della quantità in progetto corpo ex foresteria

P. TERRA:

superficie interna spazio infopoint + servizi: circa 620 mq

Considerazioni di sintesi

Nell'insieme, il progetto di recupero dell'ex caserma Clemente Henry si può definire di tipo conservativo, con un'attenzione particolare a valorizzare i tratti storici più significativi dell'immobile (attualmente offuscati dal degrado).

L'inserimento di nuovi materiali (in particolare l'uso del vetro per tamponamenti e parapetti) è stato valutato in modo approfondito ed è parso, dopo diverse valutazioni, il materiale più idoneo a garantire un'equilibrata integrazione architettonica, oltre a sicurezza e funzionalità allo stesso tempo.

Gli inserimenti di serramenti esterni in alluminio color testa di moro ben si integrano con gli elementi architettonici dell'immobile e con la porzione su cui è già stato eseguito in anni recenti un intervento di trasformazione. I serramenti metallici con grandi vetrate risultano indispensabili dove è necessaria una buona illuminazione naturale per gli spazi interni con particolare riferimento al porticato verso nord. Solo per il piano terra dell'ex caserma si prevede sul fronte sud (lato Piazza della Repubblica), l'uso di serramenti in legno per analogia con la preesistenza.

Per la pavimentazione pedonale è previsto l'uso dei semplici cubetti in pietra ripetendo così il modello già presente sulla Piazza della Repubblica; una modesta integrazione della pavimentazione dello spazio pubblico della Piazza sarà necessaria in corrispondenza del nuovo ingresso pedonale oltre che di fronte all'ingresso veicolare.

In conclusione si può ribadire che il progetto è sotto il profilo architettonico funzionale ed essenziale, senza inserire elementi di contrasto con la preesistenza, anzi valorizzandola dove possibile, rimuovendo parti inadeguate (tamponamenti, elementi estranei ecc.).

Si evidenzia come sia stata altresì posta una particolare attenzione al restauro degli elementi più significativi, valorizzandone l'aspetto storico, architettonico, l'uso dei materiali e le tecniche

costruttive senza creare falsi storici. Per i dettagli di questi interventi si rimanda agli elaborati specifici di restauro.

6 CARATTERISTICHE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per quanto riguarda la categoria di edificio contenente le prescrizioni tecniche necessarie ai fini del superamento e della eliminazione delle barriere architettoniche, l'edificio in oggetto dovrà rispondere ai requisiti di accessibilità, visitabilità, e, per l'alloggio in progetto, di adattabilità, per come definito dall'art. 3 del D.M. n.236/1989.

Le sale espositive poste al piano terra dell'edificio caserma, come l'edificio foresteria, saranno raggiungibili da un percorso facilmente fruibile da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, conformemente con quanto enunciato dall'art.4.1.11 e art.8.1.11 del richiamato DM

L'unità immobiliare in progetto, è visitabile, cioè raggiungibile dall'esterno e fruibile negli spazi di soggiorno e di servizio igienico da persona portatrice di handicap. L' alloggio sarà dotato di almeno un servizio WC rispondente al requisito di adattabilità, con opere eseguibili nel tempo a costi contenuti.

Per quanto riguarda il raggiungimento dell'edificio da parte di persona portatrice di handicap proveniente dalla strada, il percorso di collegamento prevederà un dislivello non superiore a 2,5 cm.

Il percorso al piano terreno che condurrà all'ascensore e alle scale sarà pavimentato secondo i dettami definiti dall'art. 8 del D.M. n.236/1989.

Le rampe delle scale saranno di larghezza pari a mt. 1,20 con pedate di 30 cm ed alzate minori di 17 cm. I pianerottoli intermedi misureranno una profondità non inferiore ai mt. 1.20 per una larghezza non inferiore ai mt. 1,20.

L'ascensore avrà una cabina di dimensioni minime 0,95 x 1 ,30 ed una porta con luce netta di mt. 0,80, sarà dotata anteriormente di una piattaforma di distribuzione della profondità non inferiore ai mt 1,50. La porta di cabina e di piano sarà del tipo a scorrimento automatico.

Le porte di ingresso di ogni singola unità immobiliare avranno una luce netta di cm 90, mentre quelle interne di cm 80 con le maniglie ad una altezza di cm 90 dal pavimento.

I balconi saranno accessibili tramite serramento apribile di luce netta di almeno 80 cm; il pavimento sarà di max 2,5 cm più basso del pavimento interno; il parapetto, posto ad una altezza

di mt 1,00 dal pavimento, sarà non attraversabile da una sfera di cm. 10 di diametro. Inoltre i balconi saranno dimensionati in modo tale da poter permettere ad una persona seduta su carrozzella di compiere una rotazione su se stessa pari a 360°, corrispondente ad una circonferenza di mt. 1,50 di diametro.

Per quanto riguarda i servizi igienici delle sale espositive e a servizio della sala conferenze, essi consentono il raggiungimento, per come definito dall'articolo 8.1.6 capo IV ultimo capoverso, del lavabo, sempre del tipo a mensola, o della tazza W .C. da parte di persona portatrice di handicap.

7 BONIFICA DA ORDIGNI BELLICI

Il sito di cantiere, trattandosi di luogo adibito precedentemente a scopi militari, pone il problema dell'eventuale presenza di ordigni bellici inesplosi sotterrati a poca distanza dalla superficie.

La bonifica costituirà una delle prime attività di cantiere, indispensabile per rendere agibile l'area oggetto di successivi interventi. Come meglio specificato nel capitolo dedicato del Piano di Sicurezza e Coordinamento i lavori di bonifica si svilupperanno in due fasi principali. Una prima fase interesserà il primo metro di terreno, alla ricerca di ordigni superficiali inesplosi, una seconda fase servirà, con adeguati sondaggi puntuali del suolo, a verificare l'esistenza di ordigni inesplosi a profondità maggiori ma sempre interessate dalle attività di scavo programmate.